

## IL DISTRETTO CONCIARIO DI SANTA CROCE SULL'ARNO



Il distretto di Santa Croce sull'Arno, situato nella Toscana Centrale, si estende in un raggio di 10 chilometri, e conta circa 100.000 abitanti. Comprende i Comuni di Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte, San Miniato, e Bientina, nella provincia di Pisa e Fucecchio nella provincia di Firenze.

Il distretto Conciario di Santa Croce sull'Arno rappresenta una delle principali realtà nel campo della lavorazione conciaria a livello italiano ed internazionale.

Le prime attività conciarie risalgono alla metà del 1800. Dopo la fine del secondo conflitto mondiale si assiste all'espansione di questa attività che va quindi a collocarsi nel tessuto urbano dei comuni del Comprensorio. Da sempre questa zona è stata legata alla conca delle pelli. L'origine è artigianale, con le piccole concherie che svolgevano la loro attività all'interno delle abitazioni dei paesi. Con il passare del tempo la produzione si è generalmente ingrandita, sfruttando le nuove tecnologie che via via venivano introdotte e acquisendo sempre più rilevanza sui mercati di riferimento. Il processo di delocalizzazione degli insediamenti produttivi dai centri abitati alle zone industriali appositamente studiate, viene avviato nel 1970, quando nasce un percorso di industrializzazione caratterizzato dalla concertazione delle politiche di sviluppo fra le amministrazioni pubbliche locali e le imprese, attraverso le proprie associazioni, che istituzionalmente le rappresentano. E' in quel momento che la distrettualità comincia a prendere corpo, facendo nascere uno spirito unitario negli imprenditori nell'affrontare i temi più importanti della loro attività. Le associazioni di categoria acquisiscono una forte connotazione operativa, svolgendo, per conto delle aziende, l'opera di rappresentanza a livello istituzionale e fornendo al Distretto competenze specifiche per la soluzione delle problematiche. Questo processo dà avvio ad un percorso di industrializzazione caratterizzato dalla concertazione delle politiche di sviluppo fra le amministrazioni pubbliche locali e le imprese, attraverso le proprie associazioni, che istituzionalmente le rappresentano.

Nel distretto è concentrato circa il 35% della produzione nazionale di pelli ed il 98% della produzione nazionale di cuoio da suola.

Il modello produttivo si caratterizza per una struttura estremamente frammentata di piccole e medie imprese, integrate con attività conto terzi specializzate in alcune fasi di lavorazione. Nel distretto sono presenti circa 600 aziende, tra concherie e lavorazioni conto terzi, con 8.000 addetti ed una dimensione media di circa 12 addetti.

A complemento del distretto nel corso degli anni si sono affiancate attività direttamente o indirettamente collegate quali prodotti chimici, macchine per concheria, servizi, manifatture dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature, dando origine ad un'altra importante fetta di occupazione. Alcune di queste attività infatti rappresentano realtà importanti nel contesto nazionale, seppure all'interno di nicchie di mercato (il settore macchine per concheria presente nel distretto rappresenta il 30% della produzione nazionale).

L'intera economia dell'area, si regge sul settore e sulle attività direttamente o indirettamente ad esso collegate.

**Tabella 1: I principali dati del distretto (valori assoluti e percentuali 2013)**

Concherie	300
Lavorazioni c.to terzi e altre aziende del settore	300
Numero di addetti	8.000
Movimentazione merci in ingresso ed in uscita	250-300 Tir/giorno
Fatturato conciario complessivo del distretto	Circa € 1.500.000.000
Incidenza delle esportazioni sul fatturato	70%

Fonte: Associazione Conciatori – Consorzio Conciatori Ponte a Egola

**Tabella 2 : I principali investimenti e costi ecologici del distretto al 31/12/2013 (Milioni di €)**

<b>A</b> - Realizzazione Opere Collettive (depuratori e altri impianti smaltimento)	249,237
<b>B</b> - Interventi a piè di fabbrica	578,060
<b>C</b> - Costo Esercizio dei depuratori dal 1979	952,648
<b>A+B+C</b>	1779,945

Fonte: Associazione Conciatori – Consorzio Conciatori Ponte a Egola

L'**approvvigionamento** della concia italiana, che avviene per il 95% all'estero, consiste prevalentemente in semilavorato industriale, trasformato e commercializzato ovunque. Per quanto riguarda il grezzo:

- ◆ il **95%** viene prodotto in Stati dotati di leggi su allevamento, trasporto e macellazione
- ◆ l'**83%** del grezzo acquistato dalle concerie italiane è **comunitario**, viene quindi da Paesi dotati di un efficiente e rispettato quadro legislativo sul benessere animale nelle fasi di allevamento, trasporto e macellazione.

La pelle finita è un'alternativa naturale e rinnovabile. La quasi totalità delle pelli lavorate in Italia (99%) è un sottoprodotto dell'industria alimentare, recuperato attraverso le operazioni chimiche e meccaniche tipiche del processo conciario e trasformato in materiale ad alto valore aggiunto, strategico per la manifattura a valle: calzatura, pelletteria, arredamento, auto motive, articoli moda.

### **Breve descrizione dell'attività svolta**

Le Associazioni hanno svolto e svolgono l'importante ruolo di accompagnamento allo sviluppo industriale del distretto, attraverso il supporto alle imprese nei programmi di trasferimento dei loro impianti dai centri urbani alle aree industriali e l'azione di adeguamento del comparto alle nuove normative ambientali sulle acque, sul suolo e sull'atmosfera. Oggi, la lavorazione conciaria nell'area del Distretto di Santa Croce sull'Arno è riuscita a ridurre al minimo l'impatto con l'ambiente. Le Associazioni, inoltre, prestano assistenza alle aziende associate in materia di prevenzione infortuni, igiene nei luoghi di lavoro, di agevolazioni finanziarie, ricerca, formazione professionale, contrattualistica, ed altri servizi.

Nel tempo hanno implementato lo sviluppo commerciale all'estero, promuovendo e coordinando la partecipazione a mostre e fiere internazionali. La crescente vocazione all'export delle concerie del distretto è provata dalla loro presenza, pari al 65-70%, delle concerie italiane partecipanti alle manifestazioni fieristiche internazionali di settore. Oggi, le aziende associate, intrattengono rapporti a livello mondiale.

### **La Tutela Ambientale**

Se da un lato la forza del Distretto Industriale Conciario di S. Croce sull'Arno va attribuita alla notevole capacità produttiva delle aziende, dall'altra il valore conquistato sul mercato internazionale dalle concerie toscane è da ricercare nella filosofia con la quale sono stati affrontati argomenti centrali dell'attività della concia del pellame. Il riferimento va al tema ambientale, senza il quale non sarebbe stato possibile proseguire questo genere di produzione. Rendere sostenibile lo sviluppo è divenuto necessario nel momento in cui il governo italiano ha deciso di stabilire norme concrete e fondamentali per la salvaguardia dell'ambiente, ponendo dei parametri invalicabili all'inquinamento prodotto dalle aziende.

Invece di dotare ogni azienda di un sistema di depurazione, la filosofia distrettuale ha suggerito di creare apposite soluzioni per ogni tipo di problematica proposta dalla produzione conciaria. All'interno del territorio esistono due depuratori, i quali ricevono ogni giorno i liquami di tutte le concerie, trattandoli come se fosse un unico scarico oltre ad aziende addette al recupero e allo smaltimento dei cosiddetti "sottoprodotti" dell'industria conciaria.

La problematica ambientale, com'è noto, non si riduce alla sola depurazione, ma investe il largo campo della produzione dei fanghi e sottoprodotti della lavorazione, che vengono avviati a riutilizzo e all'impiego in altri settori produttivi. La concertazione fra le istituzioni pubbliche e imprenditori conciari, attraverso l'attività delle associazioni di categoria, hanno affrontato:

- \* **la costruzione degli impianti centralizzati di depurazione**
- \* **la realizzazione delle aree industriali**
- \* **il recupero dei sottoprodotti di lavorazione**
- \* **il riutilizzo dei fanghi reflui della depurazione**

dando vita ad una articolata organizzazione rete specialistica di "società collegate" che di volta in volta hanno

affrontato le vaste e complesse iniziative settoriali in ambito ambientale:

*Il Consorzio Aquarno, il Consorzio Cuoioedepur, il Consorzio Recupero Cromo, l'Ecoespanso, il Consorzio S.G.S., i Consorzi di Urbanizzazione, i Consorzi di Promozione.*

Lo sforzo imprenditoriale, per la salvaguardia ambientale è stato notevole sia nell'aspetto organizzativo che economico ed altri investimenti sono già programmati in alcune centinaia di milioni di euro per adeguamento tecnologico degli impianti. La pratica della concertazione tra pubblica amministrazione e imprese, ha fatto sì che le opere di disinquinamento siano state realizzate con investimenti pubblici e privati.

### **Tendenze Evolutive**

Dopo anni di progressivo aumento produttivo, anche il distretto in questi ultimi anni ha risentito della particolare situazione congiunturale, anche se in maniera sensibilmente minore rispetto ad altri distretti e/o filiere produttive. Questi risultati sono dovuti alla struttura stessa del distretto, che ha saputo infatti sviluppare al suo interno una elasticità produttiva che gli ha consentito di sostenere forti accelerazioni e di assecondare, con estrema variabilità ed urgenza, le richieste dei mercati e delle mode sempre più diversificati, grazie ad una altissima specializzazione ed ad una straordinaria capacità di integrazione delle singole unità produttive.

Dal lato degli approvvigionamenti delle materie prime il distretto ha cercato di rispondere alle diverse disponibilità di produzione di pellame grezzo, proveniente anche dai mercati emergenti, con una diversificazione dei mercati di approvvigionamento ed con una maggiore selezione dei fornitori. Ulteriori vantaggi sono stati ottenuti attraverso primi tentativi di ristrutturazione organizzativa delle imprese del settore. Questo non ha naturalmente riguardato gli assetti proprietari ma essenzialmente la possibilità di economie di scala nelle fasi dove maggiore è la concorrenza internazionale. Gruppi o consorzi sono stati costituiti per l'acquisto dei fattori della produzione (materie prime e prodotti chimici), per l'ottimizzazione dei canali commerciali, della produzione, della ricerca e sviluppo e in alcuni casi della logistica.

Tuttavia i risultati più significativi si sono registrati sul versante della produzione. In questo caso l'intero distretto ha puntato sui fattori che da sempre lo contraddistinguono: flessibilità produttiva, qualità, gamma, personalizzazione e contenuto moda.

Gli elevati standard tecnologici delle imprese del settore hanno permesso di ampliare notevolmente sia la qualità che la gamma dei prodotti offerti. Attualmente nel distretto è possibile la lavorazione di qualsiasi tipo di bovino, ovino, rettile ed in pratica qualsiasi tipo di pellame. Ciò ha consentito al distretto di riuscire a soddisfare il contenuto "moda" di una domanda caratterizzata da produzioni di piccoli lotti di elevata qualità, non standardizzate, con tempi rapidi di consegna. Sempre di più è il distretto stesso ad anticipare le tendenze moda coniugando, esperienza secolare, evoluzione tecnologica, estro e creatività.

La tutela dell'ambiente rappresenta non solo la strada per nuovi mercati ma anche la via per il contenimento e la riduzione dei costi di produzione.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie alla realizzazione di impianti centralizzati di depurazione leader riconosciuti in campo internazionale, che attraverso sistemi automatizzati di controllo della quantità e qualità delle acque reflue hanno creato sistemi di tariffazione premianti per le aziende meno inquinanti.

Le politiche territoriali definite *Pacchetto Ambiente* mirano a rafforzare ulteriormente gli interventi ambientali in maniera integrata, sulla riduzione e sullo smaltimento alternativo di fanghi, sui sottoprodotti della lavorazione, sui rifiuti solidi industriali e sull'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, attraverso programmi di sperimentazione definiti ad un tavolo distrettuale.

### **Ricerca e Formazione - PO.TE.CO. (POLO TECNOLOGICO CONCIARIO)**

Il tema della formazione e della qualificazione del personale è uno dei temi centrali per un ulteriore sviluppo del distretto. Le associazioni o i consorzi che raggruppano le imprese del distretto offrono da tempo servizi formativi di elevato livello. A queste si è affiancato il **Polo Tecnologico Conciario** che, si occupa di promuovere la specializzazione del personale tecnico sia a livello di scuola media superiore che universitaria e di intraprendere attività di formazione professionale e di ricerca applicata. La configurazione attuale vede presenti nel polo tecnologico le aziende conciarie, le lavorazioni conto terzi e le aziende calzaturiere del distretto, per una configurazione complessiva di Polo tecnologico della filiera Moda.

In particolare i *campi di intervento del Polo Tecnologico Conciario* società a mista pubblico-privata a maggioranza privata, riguardano:

- A) *LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE*, dove confluiscono strumenti e progetti specifici finalizzati alla ricerca ed applicazione di soluzioni per il monitoraggio ambientale e l'ecocompatibilità del comparto,
- B) *IL MERCATO*, dove confluiscono i progetti di innovazione di prodotto e di comunicazione esterna. Il processo di attivazione del Polo è caratterizzato dalla graduale definizione e sperimentazione di alcuni "strumenti di ricerca applicata" a supporto di tutte le conterie, le lavorazioni conto terzi e i calzaturifici del distretto.
- C) *La Conceria Sperimentale ed il laboratorio*, il cui obiettivo è di incrementare la competitività del settore in una prospettiva di sviluppo sostenibile, agendo sui processi critici per la qualità ambientale e l'efficienza dei suoi fattori produttivi e partecipando a programmi di ricerca e sviluppo per l'introduzione di elementi di innovazione di prodotto, di processo e di tipo organizzativo.
- D) *La Formazione* delle risorse umane, intesa come valorizzazione del patrimonio di competenze imprenditoriali, manageriali e tecnico-specialistiche. Per quanto attiene la scuola media superiore è attivo un indirizzo chinico-conciario con l'Istituto Tecnico Cattaneo di San Miniato, mentre a livello Universitario sono attive due Lauree Applicative in chimica-conciaria ed ingegneria chimica-conciaria con l'Università di Pisa.

### **Il Segreto del Successo**

La grande capacità produttiva delle aziende sta alla base del successo commerciale del Distretto Industriale Conciario. La bravura degli imprenditori nel saper cogliere le opportunità del mercato e il sapersi adattare ai cambiamenti che la società impone hanno permesso di ottenere risultati eccezionali per un'area che conta aziende la cui dimensione media si aggira sui dodici addetti per impresa. Le conterie toscane hanno saputo trasformarsi da semplici aziende artigianali, in complesse industrie creative, in cui lavora personale specializzato, stilisti, maestri della chimica e addetti alle vendite con un'alta esperienza in materia derivante da anni passati a viaggiare per i più importanti paesi del mondo.

Dal Distretto Industriale Conciario di S. Croce sull'Arno escono le tendenze che caratterizzano la pelle per la moda e che influenzano le scelte delle più grandi aziende del fashion mondiale. Le imprese conciarie toscane sono diventate, nel tempo, le consulenti di griffe come Armani, Versace, Luis Vuitton, Gucci, Prada, Cavalli e molte altre. E' dalla sinergia tra questi nomi famosi e le aziende conciarie toscane che nascono le idee creative e le pelli che, ogni stagione, ritroviamo nelle vetrine delle più prestigiose boutique del mondo. La ricerca e l'innovazione stanno alla base di questo fenomeno. Gli imprenditori si affidano a squadre di ricercatori di tendenze, creativi e famosi designer i quali rappresentano una delle principali parti dell'attività produttiva. La ricerca dei trend e le continue prove tecniche sui materiali rendono questa terra una vera e propria fucina di idee, con continue scoperte e frequenti invenzioni in campo stilistico. Basti pensare al "cavallino" e alla "pelle di struzzo", materiali nati proprio all'interno di aziende del Distretto Industriale Conciario di S. Croce sull'Arno e che hanno conquistato il mercato mondiale della pelletteria, dell'abbigliamento e delle calzature. La cura e la qualità che le singole imprese ricercano nella loro produzione comporta l'attenta verifica di ogni pelle prodotta. Il lavoro è reso più agevole dalla diffusione delle moderne tecnologie all'interno del processo produttivo, ma la base del successo del settore conciario toscano risiede nell'attenzione maniacale a ogni singolo particolare.

La qualità e la creatività, delle nostre aziende, legate a questo territorio, garantiscono i vantaggi della ricchezza di un'offerta che nasce da decenni di esperienza produttiva e commerciale consolidata ed apprezzata da tutte le più grandi case di moda del mondo.

I nostri prodotti provengono da contesti produttivi noti e riconosciuti come sinonimi di "eccellenza"; essi sono ideati, progettati e realizzati in questa zona geografica in cui giocano alcuni fattori premianti del "modus operandi" e "vivendi" italiani: la creatività, la salubrità, le tradizioni culturali e artistiche, la forte connessione con il territorio, l'attenzione alla qualità della vita.

Le conterie operanti nel distretto conciario toscano fanno parte di un settore virtuoso, che, sotto la spinta originaria di vincoli normativi molto severi, ha effettuato investimenti importantissimi, infatti grande impegno in questi anni è stato profuso nella riduzione sia di impatti sull'ambiente che in termini di competitività investendo ingenti risorse per la sostenibilità, con un costante impegno su:

- responsabilità ambientale e sociale,

- rispetto dei requisiti chimici (REACH)
- elevata applicazione delle normative nazionali e settoriali
- tracciabilità
- benessere animale nei Paesi dell'approvvigionamento
- carbon footprint, che definisce i limiti dalla macellazione in avanti.

Di conseguenza possiamo garantire a clienti e consumatori piena garanzia di sostenibilità ambientale e sociale.

Le concerie rivestono un ruolo importante nello sviluppo del contesto socio-economico in cui sono inserite, per il benessere generato dall'occupazione e le iniziative che coinvolgono comunità e istituzioni locali, con buone relazioni industriali, crescente cultura della prevenzione dei rischi in ambiente di lavoro impegno continuo per il miglioramento delle condizioni lavorative attraverso investimenti tecnologici, miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, implementazione di modelli di gestione consortili, il potenziamento della formazione.

Pertanto poiché essere socialmente responsabili significa non solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici applicabili, ma investire sul capitale umano, nel rispetto dell'ambiente e nei rapporti con le parti interessate, generando fiducia ci siamo dotati attraverso la nostra associazione di categoria di un "Codice Etico" che attesta l'impegno etico, di condotta e socio-ambientale delle aziende conciarie associate e si pone altresì l'obiettivo di sviluppare e perseguire una corretta gestione delle tematiche connesse alla responsabilità sociale di impresa e comunicarne principi ispiratori e performance a tutti i portatori d'interesse.

A supporto del valore della distrettualità come sopra evidenziato tutte le componenti socio-economico-istituzionali del Distretto rappresentate nel Comitato d'area del Distretto, e per il loro tramite tutti i soggetti da esse rappresentati, si impegnano ad attuare con trasparenza ed a rispettare modelli di comportamento ispirati all'autonomia, integrità, eticità ed a sviluppare azioni coerenti, per questo il Distretto riconosce i singoli Codici Etici delle singole organizzazioni, si è dotato di un "CODICE ETICO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DI SANTA CROCE SULL'ARNO" in cui si rilevi il ruolo dell'impresa, delle ente pubblico, della rappresentanza sindacale nella società quale fonte di relazioni tra i diversi soggetti che ne determinano anche il profilo competitivo sul mercato, in cui cioè, si passi dal concetto di responsabilità sociale individuale a quello di responsabilità sociale del territorio (collettiva) attraverso la creazione del "distretto economico responsabile" e ci si proietti verso un sistema di valutazioni che coniughi sviluppo economico e benessere delle comunità.

L'obiettivo del codice è, altresì, diffondere la cultura della qualità, dell'ambiente, della legalità, della salute e sicurezza e dell'etica nelle attività imprenditoriali a qualsiasi livello e nei rapporti fra gli individui, per la difesa della libera iniziativa e del valore imprenditoriale.